

# NUGAE

Riflessioni e ricordi di un vecchio emigrato

di Marcello Fagioli

Quinta parte

La presente versione elettronica di "*Nugae - Riflessioni e ricordi di un vecchio emigrato - Quinta parte*" è stata realizzata nel febbraio 2015 e quindi pubblicata, con il permesso dell'autore [Marcello Fagioli](#), sul sito [Valdaveto.net](#)

# Dimmi la verità...

Pirandello fu un grande del primo novecento. Ricordo: Liolà, Pensaci Giacomino e L'uomo, la bestia e la virtù. Tutta un'altra cosa è: "Sei personaggi in cerca d'autore". Ma i titoli che mi hanno maggiormente colpito quando, ancora adolescente, li ho letti, sono stati "Così è, se vi pare" e "Uno, nessuno, centomila".

Vale a dire: una cosa può essere vista così, o diversamente. Dipende da ciò che più piace o concorda con le idee che abbiamo in mente. Un tratto irregolare del viso può essere osservato o no e contribuire a rendere una persona più o meno simpatica, etc. etc. e si può finire in manicomio se i dubbi si fanno molto insistenti. In conclusione, si presenta il problema:

- esiste la verità assoluta?

La psicologia è nata come un capitolo della filosofia quando di queste cose si scriveva ancora in latino. Poi, alla fine dell'ottocento, diventò lo studio delle sensazioni, delle emozioni e dell'intelletto umano. Ora si è sviluppata tanto e non so quante altre definizioni siano state proposte e dalle università escono laureati in psicologia che aiutano i poveri mortali nel vivere quotidiano.

Ma non era così ai miei tempi quando, studente all'università, mi fu riferito che alcuni psicologi si erano messi a disposizione per chiarire le nostre attitudini. Era un novità ed anch'io partecipai ad un colloquio sull'argomento.

Non ricordo molto delle domande e risposte che si susseguivano rapidamente. Ricordo che a un certo punto mi sentii chiedere a bruciapelo:

- Ma la verità esiste o no?

- No, risposi, avendo in mente Pirandello ma, con mia sorpresa, il colloquio terminò bruscamente. A me sembrava che qualcuno avesse anche scritto che la verità non esiste. Esistono solo le interpretazioni dei fatti. Io me ne andai interdetto. Possibile che tutti avessero scritto stupidaggini ed io me le fossi bevute?

Arrivai alla conclusione che quel professore non mi aveva dato il tempo di spiegarmi o che, forse, non conosceva tutto Pirandello, o se ne era dimenticato.

Che peccato che non sia ancora vivo ai nostri giorni, quando si parla di quattro dimensioni

e noi non possiamo neppure immaginare dove diavolo si nascondano queste quattro dimensioni.

E c'è di più. In alcuni casi sono necessari numeri con esponenti seguiti da centinaia di zeri!

E forse son tutte cose vere che noi non abbiamo la capacità di intuire.

Incredibile! Altro che piccole verità assolute!

## Il capo sono io...

Credo che in Italia, dopo la seconda guerra mondiale, non si sia mai vista una crisi o meglio un disorientamento generale, come l'attuale. Sono state fatte elezioni e un dirigente di un partito, ha dichiarato alla stampa la sua convinzione che la democrazia diventa più forte se i cittadini si interessano alla democrazia. Questo è un bene per tutti, etc, etc... e i politici fanno errori... e il miglior garante della buona democrazia era lui.

Non ho potuto evitare di sorridere ricordando una vignetta vista su un giornale, nel primo dopoguerra (e sono trascorsi più di cinquant'anni), nella quale erano rappresentati alcuni banditi nel momento della loro fucilazione ed il fumetto di uno di loro diceva: "mirate al petto e risparmiate il capo! E soprattutto ricordate che qui, "il capo sono io!"

# Emigrati. Dante era dei nostri.

«Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.»

(Dante Alighieri. Paradiso.)

I vecchi emigrati lo sanno già. I più giovani lo imparano rapidamente. Ma i politici non lo sanno e mai pensano che Dante fu, anche lui, un emigrante.

Ma Dante aveva maggiore libertà di scelta. Lui poteva farsi cacciare da Firenze per vari motivi: per essere guelfo invece che ghibellino o bianco invece che nero. Gli emigranti d'oggi hanno un solo motivo e sempre lo stesso.

# Dio ha bisogno degli uomini.

È il titolo di un vecchio libro e di un vecchio film. Ma è proprio così. Quante persone lo credono e quante sono più papiste del Papa! E tutti parlano in nome di Dio. E in tutte le religioni. E coloro che hanno più potere decidono per tutti. E quante brutte cose si fanno in suo nome. Si direbbe che Dio sia un minorato che non sa “comunicare” o, come si dice, un “diversamente abile” e che gli uomini debbano aiutarlo. Le conseguenze di queste decisioni, buone o cattive, non hanno molta importanza visto che tutto si fa per dare una mano a Dio!

## E gli anni passano....!

Uno dei primi esami che ho dato all'università è stato quello di genetica vegetale. Mendel, Morgan, geni dominanti e recessivi, criss-cross e crossing-over, incroci di piselli verdi e gialli, la drosophila melanogaster e un sacco di altre cose. La genetica era allora un mondo poco esplorato che prometteva conoscenze grandiose.

In cinquant'anni abbiamo fatto progressi enormi. L'ingegneria genetica ci ha spalancato un enorme scenario di possibilità. Credo che Mendel, (che era un monaco e realizzò le sue esperienze nell'orto del convento del quale era custode e che con la sua mentalità matematica aveva saputo interpretare i suoi dati in maniera così semplice), avrebbe bruciato i suoi appunti se avesse potuto solo sospettare che saremmo arrivati a progettare nuove specie, creando tanti problemi, anche di natura etica, difficili da risolvere. Ora quei problemi esistono e non so come saranno risolti.

Ed io ho visto il dramma di alcuni ricercatori, in là con gli anni, che nel secolo scorso avevano dedicato la vita alla ricerca agricola e, pensandolo bene, avevano fatto grandi cose nel campo della fitotecnica dando pane a tante gente, ma che avevano lavorato con la fecondazione artificiale, con incroci interspecifici od anche intergenerici ed avevano ottenuto organismi diploidi o tetraploidi usando la colchicina. Ma non erano topi di laboratorio. Solo agronomi, sapienti di botanica, e non usi a realizzare operazioni di sartoria: quei tagli e cuciture di geni e catene di geni come fanno oggi, con grande maestria, i più giovani. Ma il mondo è cambiato rapidamente e dalle università sono usciti i nuovi agronomi. L'agronomia, che era stata principalmente botanica e fitotecnica, si è dispersa in tanti rami, e tutto è cambiato e cambia tanto rapidamente che i vecchi saggi sono rimasti irrimediabilmente sorpassati. E loro se ne sono resi conto, con molta tristezza.

Questa, per lo meno, è stata una delle mie tante esperienze, di cui mi sono reso conto lavorando in un istituto sperimentale.



# Nuova agricoltura.

È deprimente vedere quanta poca importanza si dà in Italia alla ricerca agricola. Certo, c'è la crisi che si sta rivelando più grave e complessa di quella del '29.

Negli ultimi decenni sono stati fatti, in agricoltura, tanti progressi e tanto rapidamente da far dimenticare Malthus e le sue infauste previsioni dovute alla progressione aritmetica e geometrica dell'aumento delle produzioni agricole e della popolazione umana, rispettivamente.

Ma recentemente sono apparsi su giornali e riviste articoli che parlano in modo entusiasta dell'impiego di cavallette e larve nell'alimentazione umana. Si ha l'impressione di una campagna mondiale in atto, per modificare la cognizione che gli insetti siano schifosi. Tutti affermano all'unisono che, al contrario, si tratta di alimenti per palati raffinati e si fanno esempi di paesi orientali nei quali è il loro uso alimentare è una tradizione plurisecolare.

E poi ci si preoccupa dell'acqua necessaria in agricoltura. Si mostra l'enorme differenza che esiste tra i consumi idrici di diversi alimenti. Enorme è la differenza della quantità d'acqua richiesta da alcuni vegetali e da proteine animali. Forse un giorno dovremo diventare vegetariani. Nessuno parla di pesci e c'è da presumere che, in questo caso, il problema non sia molto grave!

E poi quando si parla d'acqua in agricoltura si pensa quasi sempre a coltivazioni irrigue. Nessuno pensa che un campo di grano, durante la crescita ne consuma per evaporazione e traspirazione grandi quantità che possono essere riposte nel suolo solo con le piogge. Non si pensa che esportando derrate da paesi agricoli grandi produttori, si "esporta acqua".

Chi ha lavorato in questa linea di ricerca lo sa molto bene.

Malthus è una leggenda strana. Gli si dà ragione o torto, in differenti periodi, a seconda del fatto che in alcuni paesi si parli o meno della fame. E che l'acqua non serva solo per bere, è un argomento che sino ad ora non ha preoccupato molto. Ho ascoltato, tempo fa, un ministro giustificare la riduzione della spesa per la ricerca agricola con l'argomento che le piogge sono la "tecnologia di Dio"!

## La fantasia.

L'uomo possiede la fantasia ma non immagina nulla che non abbia in qualche modo conosciuto o intuito. Nulla nasce dal nulla. Avete mai visto il teschio di un elefante? Qualcuno lo ha visto in tempi antichi e si chiese cosa poteva essere. Usò la sua fantasia e nacque la leggenda omerica dei ciclopi.

E, sempre in tempi andati, furono trovate parte degli scheletri di grandi animali che non esistono più e l'uomo immaginò mostri enormi e terribili, combattuti da cavalieri, alcune volte anche santi, che liberavano fanciulle, come nel caso di San Giorgio. Poi, per caso, Becquerel fece la stupidaggine di lasciare in un cassetto, sopra una lastra fotografica, un minerale poco conosciuto che causò l'apparire d'una immagine sulla lastra e Maria Curie, che studiò quella strana sostanza, ebbe le mani deformate orribilmente e poi morì probabilmente a causa delle radiazioni dell'uranio, perché tale era il minerale. Ci sono anche i raggi Röntgen e i raggi cosmici, che non si vedono neppure loro.

Raggi sì, come la luce, ma la luce si vede, e quindi esiste anche qualcosa come la luce, ma che non si vede. E noi immaginiamo onde, come quelle del mare, perché le onde possiamo disegnarle e giocare conoscendo un poco di matematica e geometria. O forse le radiazioni sono pacchetti d'energia, perché anche con questi possiamo giocare con un po' di matematica e una matita.

Quindi con la fantasia si possono immaginare cose molto strane che, in realtà, non si percepiscono con i sensi. E nello spazio esistono tante radiazioni che conosciamo solo mediante l'uso di apparati. Alcune di queste radiazioni sono neutre, con massa insignificante e possono attraversare la materia.

Quindi è vero che esiste un mondo dell'invisibile che non vediamo, non tocchiamo, non udiamo, semplicemente perché non abbiamo organi adatti. Dove comincia e dove finisce questo universo non so immaginare.

Certo è che alcuni esseri umani hanno saputo usare la fantasia, ab antiquo. Sono veri e propri professionisti che ci danno idee adatte a tranquillizzare le ansietà degli umani. Ma la verità qual'è?

Un aldilà certamente esiste. "Come, quando e perché" ... questo è un'altra cosa e ciascuno di noi è libero d'immaginarlo come più gli piace. Certo alla fantasia noi associamo alcune

matematiche che ci suggeriscono e ci danno un certo senso di sicurezza. Ma forse pretendiamo troppo dalla capacità dell'intelletto.

Bel risultato per tanti secoli di ricerca!

# La grande impresa.

Nel 1985 più di venti anni erano passati dal giorno in cui avevamo abbandonato l'Italia, e vi ritornammo.

La mia compagna aveva un fratello maggiore, molto maggiore. Era psichiatra.

Andammo a trovarlo in Italia. Io non lo conoscevo, ma i due si fecero festa. Poi andammo in un bar per parlare tranquilli. Ma sembrava che non avessero molto da dirsi :

- quello era morto..l'altro pure ..di un altro erano tanti anni che non se ne sapeva più niente.

Logico, dopo tanto tempo. Ma il fratello mostrava una faccia ridente, radiante direi.

- Sai, ripeteva, ho compiuto ottant'anni! Ottanta!

Sembrava dicesse d'aver compiuto una "impresa", "qualcosa d'incredibile!"

Lui era psichiatra. Io no, e pensavo:

- Chissà cosa significa questo!

# Il Re Travicello.

Ricordo d'aver ascoltato, da piccolo, la favola del Re Travicello. Quella di Fedro che, più o meno , dice così.

Nel mezzo di un bel prato c'era uno stagno pieno di rane. Il regno delle rane era governato dal Re Travicello. Un re buono, timido, molto comprensivo, che non puniva mai i suoi sudditi.

Ma le rane erano cattive ed egoiste. Non tenevano in nessuna considerazione il loro re. Lo insultavano, lo prendevano in giro, saltavano sopra il travicello e lo insudiciavano.

La cosa era arrivata ad un punto tale che tutte le rane si misero d'accordo e deposero il loro Re. "Re per Grazia di Dio e volontà della Nazione", come si usava scrivere sino all'ultima guerra.

Così nacque il problema: - Come sostituirlo?

Un altro travicello? Oh, no... con la brutta esperienza appena terminata!

Una rana...una di loro! Neppure. Non sembrava una buona idea.

Era necessario eleggere un Re giovane, energico, capace di mantenere l'ordine e farsi rispettare.

E tutte insieme decisero di inviare una delegazione ad uno stagno vicino, dove viveva un serpente d'acqua, per invitarlo a cambiare residenza ed assumere la corona.

Il serpente d'acqua accettò l'offerta e fu acclamato Re ma, appena cinta la corona, afferrò una rana e la mangiò.

Il popolo delle rane dello stagno rimase molto sorpreso e, quando il serpente afferrò una seconda rana, fuggì terrorizzato in tutte le direzioni.

Il serpente d'acqua rimase come Re, mangiando una rana ad ogni pasto. Ora non si udiva più, la sera, "il canto della rana rimota alla campagna". Tutti rispettavano le regole. Tutto era in ordine.

Raccontai questa favola ad un ragazzo dell'età che avevo io quando l'avevo udita a mia volta.

"Che fai... mi racconti la metafora di quello che avverrà qui, in politica?" - mi sentii dire!

Siamo all'inizio del terzo millennio ed i ragazzi sono molto più svegli ed informati di quanto lo eravamo noi, alla loro età.

Tutta colpa di Internet.

Noi vecchi facciamo certe figure!

# Molto grande e molto piccolo.

È morto Sanger, il biochimico che aveva ricevuto due volte il Nobel.

Lo hanno riportato tutti giornali.

Lui scherzava sui premi e sulla sua capacità di fare ricerca. E giocava con aminoacidi, proteine, cromosomi e geni. Fu capace di mettere ordine nei cromosomi e di tagliare, come si fa con le forbici, catene di amminoacidi da dove partono le istruzioni che fanno funzionare le cellule e la vita.

L'uomo ha sempre guardato in cielo per cercare ciò che lo interessa veramente. Ma, negli ultimi decenni, ci si è resi conto che nei cieli ci sono stelle, comete, asteroidi ed anche spazzatura dei satelliti, ma non quello di cui vogliamo sapere. E gli spazi sono immensi. E siamo riusciti a fotografare anche i confini dell'universo, che si espande verso...verso che? Non si sa.

Meglio lasciar stare!

Ma oltre a ciò che è estremamente grande esiste ciò che è estremamente piccolo: il regno dei geni e della fisico-chimica. Ed è qui che mi sembra risieda la "Direzione Generale" delle cellule, degli organi e della vita.

Immaginare da dove viene la vita, non so se sta diventando più facile o difficile.

# Gabriele D'Annunzio.

Poesie, imprese d'amore e di guerra di D'Annunzio non mi sono mai piaciute ma, una volta, ho letto una sua dedica:

“Ai medici d'Italia”

Gabriele D'annunzio

(Dottore di piaghe, dottore di stelle.)

Tra parentesi c'è una sintesi delle umane cose, grandiosa, geniale.

Forse può essere apprezzata solo da vecchi, molto vecchi e rin...meglio: rim-bambiti, direbbe un maligno!



# Crisi.

Siamo nel 2013. Anno di crisi in Italia. Non c'è occasione per litigare che i politici lascino passare. E manca lavoro per i giovani. Imprenditori si suicidano perché non possono pagare le tasse. I più ricchi le tasse non le pagano.

Almeno tutto questo è ciò che leggo sui giornali e ascolto alla TV.

Oggi ho letto su un quotidiano un fatto che mi ha sorpreso. In un antico borgo, in Toscana, quasi abbandonato, si sono installati cinque trentenni ritornati in Italia dopo essere fuggiti all'estero per lavorare. Ora lavorano per una società che costruisce case, attività che era stata abbandonata dalla popolazione locale e dicono che è un buon affare per tutti.

La cosa strana è che la società che ha organizzato il tutto è tedesca.

E gli italiani che fanno? Sanno solo dedicarsi alla politica e litigare?

Siamo in Toscana...d'accordo. Dante, Machiavelli e tanti altri ci insegnano che litigare sino alla morte è possibile. E poi ricordo che quando studiavo a Pisa avevo notato che la città si animava solo all'inizio dei corsi universitari. Quando gli studenti andavano in vacanza, la città sembrava morta. Una città deserta. Quando camminavo sul lungarno vedevo solo qualche pescatore, annoiato, seduto sulla riva. E ho sempre pensato:

- come è possibile che questa sia la stessa città d'una volta, conosciuta come una delle città marinare padrone del "mare nostrum?".

10 febbraio 2014.

È su tutti i giornali. Hanno ucciso una giovane giraffa, in presenza di bambini, in uno zoo in Danimarca, per evitare la consanguineità nelle seguenti generazioni. L'hanno squartata e data in pasto ai leoni.

Ci sono articoli e foto. Leggendo e guardando le foto si ha l'impressione che non si approva il fatto, ma nessuno lo dice apertamente.

Già, sarebbe facile dire che è bestiale! Ma c'è il rischio di sentirsi dire che questo è esattamente ciò che tutti noi facciamo, giornalmente...cioè uccidere.

Ed è anche ciò che accade in natura nelle acque, nell'aria e sulla terra, con la massima indifferenza dell'umanità intera. È la legge della vita, dicono in tanti.

E ci dicono anche che l'uomo è buono, intelligente e amato dagli dei.

Che bello!

# Istinto.

Spero che un giorno qualcuno sappia dirmi cos'è. Un neonato si nutre del latte materno.

Lo fa per istinto e con l'aiuto della madre... mi dicono.

In questi giorni vengono trasmessi alla TV bellissimi documentari su temi svariati di biologia e ho visto, e ricordo molto bene, le immagini della nascita di un canguro. Una cosina davvero molto piccola. Un centimetro o due, di colore rosso mattone (una piccola ciliegia) che, uscita dalla sede originaria, si arrampicava sulla parete esterna del marsupio e vi scompariva dentro, in cerca della mammella. E tutto questo avviene per istinto?

Ho avuto l'impressione che il neonato, che non riceveva nessun aiuto dalla madre canguro, seguisse le istruzioni di uno di quei programmi, tanto complicati, che noi utilizziamo nel PC.

E forse l'istinto è proprio questo!

## Un aldilà c'è.

Son 20-30 mila anni che l'homo sapiens esiste e solo negli ultimi due o tre secoli abbiamo scoperto cose che non si vedono, non si ascoltano o toccano. L'elettricità; raggi X; raggi alfa, beta e gamma; raggi cosmici, che penetrano nelle nostre case e attraversano i nostri corpi e, negli ultimi anni, leggiamo continuamente di nuove ipotesi sulla vera natura della materia o energia e sulla nascita dell'universo, delle stelle, galassie ed altro. Una volta, di non corporeo, c'erano solo i fantasmi nei vecchi castelli.

E l'idea di qualcosa che sfugge ai nostri sensi esisteva già da molto tempo, ma era stata soddisfatta con l'aiuto della fantasia, di quegli umani che ci parlavano e scrivevano di un'ombra che, dopo la morte, se ne andava nell'Ades, o non so dove.

Recentemente ho letto che sono riusciti a fotografare stelle alla distanza di 6000 anni luce (o forse 6000 milioni?... per me è la stessa cosa perché non so immaginare la differenza). C'è quindi, intorno a noi, uno spazio immenso solo in parte occupato dalla materia. Ed il resto cos'è. Materia oscura o energia oscura... dicono.

E questo non è un aldilà?...forse non proprio quello che si intende per oltretomba, ma aldilà infine.